

NOBEL A STOCOLMA - LEGGE 40 IN ITALIA

«Il problema dell'Italia non è la religione, e neppure il Cristianesimo, ma è soltanto il Cattolicesimo, così almeno come lo intendono la Chiesa e il Vaticano. E le critiche per il Nobel a Edwards ne sono la conferma».

Le ricerche di Edwards erano cominciate negli anni '50, ma solo il 25 luglio 1978 egli poté annunciare al mondo la nascita di Louise Brown, la prima bambina concepita con la nuova tecnica e partorita con un cesareo. Da allora, circa quattro milioni di bambini sono nati in tal modo, e alcuni di essi sono già diventati genitori a loro volta: in particolare, la stessa Brown, che ha avuto un figlio in maniera «naturale».



Piergiorgio Odifreddi

Prima di Edwards, la fecondazione assistita era già stata sperimentata con successo nei conigli. Ma negli uomini presentava problemi particolari, e per poterla realizzare Edwards dovette capire meglio il processo di maturazione dell'ovulo, il modo in cui gli ormoni lo regolano, il periodo in cui esso diventa fecondabile, e le condizioni di attivazione dello sperma.

Nel 1969 egli riuscì a fecondare artificialmente il primo ovulo, ma non ad attivarne la divisione cellulare. Unì allora i suoi sforzi a quelli del ginecologo Patrick Steptoe, e quest'ultimo sviluppò una tecnica di ispezione delle ovaie mediante uno strumento ottico. Fu così possibile prelevare ovuli che erano già maturati nelle ovaie, e la loro fecondazione artificiale questa volta funzionò: i due scienziati ottennero così il primo embrione a otto cellule, pronto per essere reimpiantato nell'utero.

Immediatamente si scatenarono le polemiche. Le ricerche di Edwards e Steptoe persero i finanziamenti pubblici, ma furono salvate da successive donazioni private di fondi. Nove anni dopo, nel 1978, furono infine coronate dal successo. Nel 1986 erano

ormai 1.000 i bambini nati con la nuova tecnica. E oggi essa, migliorata e raffinata, è diventata di uso comune nei paesi civili.

Non nel nostro, ovviamente, che civile non è per tanti motivi, compreso questo. Per chi se lo fosse dimenticato, infatti, il 19 febbraio 2004 il Parlamento italiano ha promulgato l'infame Legge 40, sulle «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita». E il 12 e 13 giugno 2005 gli elettori italiani hanno fatto fallire i quattro referendum che erano stati proposti per cancellarne l'obbrobrio.

A parte i sedicenti e ossimorici «cattolici adulti», guidati da Romano Prodi, la quasi totalità dei cattolici, immaturi per definizione, si adeguò infatti ai diktat del cardinal Ruini e dell'allora nuovo papa Benedetto XVI, astenendosi. Con loro si schierò uno sparuto gruppo di altrettanto sedicenti e ossimorici «scienziati» aderenti al Comitato Scienza e Vita, coordinato da Bruno Dallapiccola e Paola Binetti.

La quasi totalità dei laici, compresa ad esempio la Federazione delle Chiese Evangeliche, espressione dei protestanti italiani, seguì invece, senza successo, l'appello alla ragionevolezza dei nostri due premi Nobel per la medicina, Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini. Il che dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che il problema dell'Italia non è la religione, e neppure il Cristianesimo: è soltanto il Cattolicesimo, così come lo intendono la Chiesa e il Vaticano. E il Nobel a Edwards (non a Steptoe, che è morto nel 1988) non fa che confermarlo.

Piergiorgio Odifreddi